



NO ALLA DIVULGAZIONE DI DATI SENSIBILI

Dall'assemblea parte la Petizione contro il controllo via sms

Durante l'assemblea dello scorso 14 Ottobre, uno dei punti maggiormente discussi è stato proprio quello dell'introduzione del servizio di comunicazione delle assenze tramite gli sms.

A parte qualche figuro in occhiali da sole, identificabile con il Presidente dell'Assemblea Antonio Di Paolo, che da una certa distanza (giusta a non mescolarsi con la plebaglia) profferiva bizzarre obiezioni, l'assemblea all'unanimità ha condannato tale provvedimento per vari motivi.

Taluni hanno notato che la logica del controllo non è un buon sistema per l'accrescimento delle responsabilità e quindi dell'educazione che la scuola dovrebbe offrirci. Talaltri hanno evidenziato che questo servizio non è certo un modo per risolvere le cause del problema che si vuol combattere, ovvero l'assenteismo. Altri, infine, hanno sottolineato come questo metodo vada ad intaccare il sano rapporto di fiducia che dovrebbe instaurarsi fra genitori e figli.

E così, forti di queste ragioni, gli studenti hanno deciso di lanciare una Petizione per chiedere che questo provvedimento non venga mai applicato. Secondo indiscrezioni fra pochi giorni inizieranno a girare per i corridoi i fogli per raccogliere le firme: tutti preparati!

La Redazione

LICEO SCIENTIFICO "M. VITRUVIO POLLIONE": CONTROLLO O REPRESSIONE?

Assente a scuola? Sms a mamma!

Da qualche tempo nel nostro liceo è stata proposta dall'Ing. Baiocchi l'introduzione del servizio con il quale le famiglie vengono tempestivamente informate **tramite un sms** delle assenze dei propri figli. Al Baiocchi, però, il liceo ha risposto che siamo già forniti di un simile servizio e quindi, con due voti contrari (*la componente alunni superstiti, Paciotti era assente*), è stata approvata l'eventualità di una futura concretizzazione del servizio. Una pratica, questa, già in voga in alcune scuole europee ed italiane che consente di "selezionare gli studenti assenti (semplicemente "cliccando" sui loro nominativi) o utilizzare l'apposita funzione del software [...] mediante un **lettore ottico di codici a barre**: il software provvederà in automatico ad inviare un SMS" [dal sito di una delle più note aziende di questo campo, nda].

Non che ci stupisca, intendiamoci, in fondo come potevano i nostri dirigenti non farsi sedurre da questo **futuristico strumento di controllo**? Siamo ormai avvezzi a telecomare (*sebbene cieche di notte*) che scrutano e altoparlanti (*con campanellino annesso*) che divulgano l'ortodossia, ma tutto ciò sembra non soddisfarli più. Cade a pennello un **codice a barre** che ci identifica (sarà che ci scambiano per **merce**?). E per noi non è assolutamente un'attenuante che il tutto dipenda dalla

volontà dei genitori di lasciare o meno il proprio numero. L'aumento del controllo non porterà mai a una maggiore responsabilità o sensibilità verso un problema (sempre che l'assenteismo sia un problema, ma evitiamo di specularne in questa sede). **Controllo significa repressione** e ogni volta che ci sarà un essere umano represso, questo sarà pronto a combattere. Noi lo siamo.

Alfredo Mignini



L'altro maldestro tentativo di controllo: gli altoparlanti

DI LUIGI VENTI

I mezzi di comunicazione di massa da sempre sono stati lo strumento più efficace per omologare le nazioni; non a caso ogni regime totalitario moderno si è sempre assicurato il controllo totale dell'informazione, dal momento che possedendola si può manipolare, facilmente e in maniera *invisibile*, l'intera opinione pubblica.

Gli altoparlanti installati nel nostro liceo non hanno certo ambizioni simili, nè una tale efficacia, tuttavia, con le *debitissime* proporzioni, il concetto di fondo che li anima è molto simile. Essi, infatti, non sono soltanto una pratica e veloce alternativa alle circolari cartacee, ma rappresentano un vero e proprio *mass media*, che non si limita ad avere una semplice funzione organizzativa, ma tende anche a far passare messaggi che vanno ben oltre la sfera scolastica. Soprattutto quando vengono riempiti di retorica (come avviene nelle varie giornate di commemorazione) oppure quando lanciano una simile esortazione di inizio anno: "Ci sono ragazzi che mangiano molto meno di voi ma che studiano molto di più, e che potrebbero non solo avere un posto equivalente al vostro, ma addirittura prendere il vostro posto".

Questa breve frase, infatti, (a parte il riguardo per i nostri compagni di origine non italiana, a cui va la mia solidarietà) la dice molto lunga su quella che è la strategia (che sia conscia o inconscia) del nostro *Ufficiale dell'Ordine*, Angelo Bernardini: far sentire gli studenti in una pericolosa situazione di emergenza in cui gli stranieri mettano a rischio il loro futuro, così da incitarli alla competizione, all'arrivismo, alla lotta gli uni contro gli altri e, se non al razzismo, almeno alla xenofobia.

L'effetto che si ottiene, però, non è soltanto un aumento del

14 OTTOBRE 2006

Cronaca dall'assemblea degli studenti

Il giorno 14 ottobre l'assemblea è stata particolarmente **movimentata**. Proponiamo di seguirlo una veloce cronaca:

ore 8.30 - gli studenti da subito si trovano tutti in forte dissenso dal servizio sms, tranne il *Presidente dell'Assemblea*, convinto che la scuola sia tenuta ad avvertire imminente i genitori dell'assenza del proprio figlio e che in caso contrario sia a rischio di denuncia. Il noto *Presidente*, inoltre, ritenendo di poco conto il dibattito su questo punto, invita tutti gli studenti a lanciare una petizione per la ripresa dei lavori dell'aula magna. La proposta, però, basata su alcune *credenze* subito confutate, non viene accettata.

L'assemblea, quindi, decide di muoversi con la Petizione contro il servizio sms, ma di aspettare una prima mossa del *Presidente*. Subito dopo, però, **Bernardini** scende nello scantinato (*immediatamente l'assemblea va in pausa*) e mentre lo abbandona scambia qualche parola con il *Presidente* Antonio Di Paolo (*lontano qual-*

che metro dagli altri studenti), il quale riferisce che siamo stati "sgamati".

Allora l'assemblea, con un comprensibile invito al rispetto, chiede a Bernardini di riferire ciò che ha appena detto e che riguarda un po' tutti. Inutile dire che il Veritiero Dirigente nega ripetutamente quello che una cinquantina di testimoni hanno visto (*e sentito, l'assemblea era in pausa*). Dopo questo episodio, gli studenti decidono (*con non poco fervore*) di far partire da subito la Petizione e si mettono all'opera.

ore 10.00 - gli studenti fanno una breve analisi sulle problematiche affrontate lo scorso anno nel richiedere l'aula autogestita e concludono che questi sono di origine soprattutto **istituzionale e burocratica**. Alcuni, poi, sostengono che chi detiene il potere è spaventato dall'autogestione. Altri, infine, sollevano la domanda se quest'aula è davvero desiderata da tutti.

ore 10.45 - l'assemblea si scioglie.

Giulio Russo

SEGUE A PAGINA 2



MEGAFONO

"Sono la bidella più brava, lavoro più di tutti, non scrivete niente su di me"

Anonima collaboratrice scolastica

"Sono tornate le classi da Don Orione, la nostra comunità si è ricomparsa"

Angelo Bernardini intercettato dagli altoparlanti

"Voglio vedere quando c'hai un figlio che fa sega e poi si fa male se non denunci la scuola"

il Presidente dell'Assemblea

Antonio Di Paolo

"Nell'annuario il nome Angelo Bernardini è ripetuto 46 volte, sono riportati 16 articoli di giornale che più o meno lo vedono coinvolto [neppure uno però della testata SITE.it o dell'inserito Tiesti]. Sono ben 17 le foto in cui lui compare". E noi paghiamo.

Dal rapporto sullo stato dell'informazione in Italia

"Il preside Bernardini dovrebbe leggere 1984 di Orwell, che, interpretato in una certa maniera, potrebbe insegnargli molto più del Principe di Machiavelli su come regnare"

Anonimo nei bagni della scuola

"...però bisogna farne altrettanta [di strada] per diventare così coglioni da non riuscire più a capire che non ci sono poteri buoni."

Fabrizio De André

"Non m'importa che mandino un sms a mamma, io a casa ho un Phone jammer (mod. Arc(A)ngelo) che inibisce l'uso dei cellulari"

Alfredo Mignini

"Speriamo che Bernardini non scopra l'esistenza dei microchip sottocutanei..."

Studente anonimo al Bar Meeting

L'altro maldestro tentativo di controllo: gli altoparlanti

SEGUE DALLA PRIMA:

profitto: se gli studenti sono convinti di trovarsi in una situazione di pericolo, infatti, sono anche più propensi ad obbedire (e questa è una dinamica che funziona anche al di fuori dell'ambito scolastico). Questo almeno in linea teorica: non mi sembra, infatti, che, nella nostra scuola, il meccanismo funzioni poi tanto. Il motivo è semplice: volersi atteggiare a Capo di Stato quando si è solo Preside, voler utilizzare le strategie della televisione nazionale quando si dispone soltanto di una rete interna di altoparlanti, questo suscita inevitabilmente l'ilarità di chi è il destinatario della comunicazione, e il progetto fallisce. Resta però il fatto che, per quanto maldestro, il tentativo c'è.

E questa per me è già una cosa inaccettabile.

NUOVA REALTÀ DI MOVIMENTO

Avezzano, nasce il GISI: Gruppo Informale Studenti Indipendenti

Anche ad Avezzano è riuscito a formarsi un gruppo di studenti aperto ed autonomo, il GISI (Gruppo Informale Studenti Indipendenti). Riportiamo di seguito il testo del volantino di presentazione:

"Siamo un neonato gruppo di studenti decisi a creare una **concreta alternativa** a quella che è la triste situazione della nostra città.

Oggi stiamo assistendo, infatti, ad un processo di degrado culturale e di spegnimento di ogni spirito critico; esso è portato avanti da un meccanismo che ogni giorno cresce e si perfeziona, del quale sono ingranaggi i lobotomizzanti *strumenti di distrazione di massa*, ormai in grado di controllare le menti e monitorare le opinioni, e l'Istruzione Pubblica, sempre più impegnata a non insegnare nulla.

Ma noi abbiamo deciso di non rassegnarci.

Le sole armi che abbiamo per poter reagire sono l'informazione, la cultura, l'aggregazione: perciò la nostra attività sarà imperniata su cineforum, dibattiti, concer-

ti, proiezione o produzione di documentari e manifestazioni culturali e politiche in genere.

Siamo convinti che possiamo essere **veramente liberi** soltanto se abbiamo una indipendenza economica e politica: quindi, in accordo ai principi di auto-gestione e autorganizzazione, resteremo **assolutamente al di fuori di ogni partito** e ci **autofinancieremo** anche attraverso dei banchetti.

Crediamo nei principi dell'uguaglianza, e non possiamo concepire che un uomo possa valere più di un altro: perciò siamo anti-gerarchici, anti-autoritari, contrari all'ideologia fascista e perfettamente orizzontali nella nostra autogestione.

Naturalmente, chiunque condivide la nostra base e vuole unirsi al gruppo, è già invitato.

Ci riuniamo ogni mercoledì pomeriggio alle ore 17,00 in assemblea pubblica in via Corradini 251 (angolo via Montello) ad Avezzano.

Siete tutt* invitat* a partecipare!

Giornata dell'arte 2006: ammonizione per tre "fomentatori non artisti"

La "Giornata dell'arte" dell'anno scorso, come finora non abbiamo fatto in tempo a raccontarvi causa termine delle lezioni, ha avuto dei contorni a dir poco assurdi, con **tre studenti ammoniti** per avervi partecipato e fatto partecipare (ricordiamo che la suddetta iniziativa è indetta dal Ministero e aperta a TUTTI gli studenti). Ma veniamo ai fatti.

La storia inizia quando i rappresentanti d'Istituto presentano a Bernardini la lista degli 80 partecipanti attivi alla manifestazione, chiedendo, come sempre avviene, che a questi sia permesso di uscire dopo la prima ora per potersi organizzare e che a tutti gli altri venga concesso di raggiungere i compagni alla terza ora. Il Dirigente però (nonostante il MIUR cataloghi la "Giornata dell'arte" come "attività didattica a tutti gli effetti" e inviti le Istituzioni scolastiche a incoraggiarne la partecipazione) appare subito restio, esprimendo il suo **parere negativo sugli "artisti"**, che diverrebbero tali "solo quando devono fare un giorno di assenza" e perciò, per poterli fare uscire, "**deve essere provato che lo sono**" (!?)

E così, dopo aver a lungo evitato di affrontare nuovamente la questione, il Dirigente, il giorno antecede-

dente la manifestazione (appena arriva la comunicazione della Consulta, fino a quel momento bloccata per *inghippi burocratici*), seleziona, su criteri ignoti, soltanto 10 persone che, a suo parere, hanno le qualità necessarie per poter partecipare alla *Giornata*, non concedendo ai restanti 1600 studenti l'autorizzazione per prendere parte alla manifestazione! Proprio come nel **regime sovietico**, dove esistevano delle commissioni governative per decidere chi fosse artista e chi no. Naturalmente gli studenti non ci stanno, perché si sta calpestando un loro diritto; perciò si decide di partecipare ugualmente alla *Giornata* non entrando nelle *mura scolastiche*. Il Dirigente adirato schizza fuori nel cortile in subbuglio e si scaglia contro Luigi Venti, Giulio Russo (ricordiamo redattori di SITE.it/TIESTI) e Manuel D'Antonio, minacciandoli di una denuncia penale per reato di "fomentazione" (!?) e di pesanti sanzioni disciplinari alla fine dell'anno. I tre si vedono così recapitare una lettera di ammonizione (da annotare sul *curriculum personale* dello studente), dove li si accusa di avere "*turbato il regolare svolgimento delle attività didattiche*"; **sanzione decisa per giunta in violazione di legge**, perché gli alun-

ni interessati non vengono neppure ascoltati dai Consigli di Classe deliberanti. I primi due ammoniti presentano ricorso al Ministero ed all'Organo di Garanzia (di cui è membro lo stesso Preside...), il terzo invece, anche lui membro dell'Organo ma forse terrorizzato dagli esami imminenti, preferisce star quieto e, addirittura, vota favorevolmente per la bocciatura del ricorso, praticamente **auto-ammonendosi**. L'Organo infatti conferma l'ammonizione, respingendo il ricorso con argomenti che c'entrano abbastanza poco con la sostanza della questione e deviando l'infrazione commessa dalla fomentazione all'assenza ingiustificata; inoltre invita il Dirigente (o meglio il Dirigente si fa invitare) ad intraprendere iniziative per difendere la sua reputazione, dicono compromessa da presunte diffamazioni presenti nel ricorso (?).

I due ammoniti rimanenti, comunque, non si fermano qui, e stanno continuando la loro battaglia con ogni mezzo, come sempre legale e lecito.

Di certo, però, questi episodi sono molto inquietanti, e fanno riflettere sul funzionamento della scuola pubblica italiana.

Luigi Venti

Meta
Vitruvio
Il blog autogestito degli studenti
del Vitruvio Pollione
metavitruvio.splinder.com

